**COMUNE DI COMISO**

**Rassegna Stampa a cura di**

**Antonello Lauretta**

26 Marzo



LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 26 MARZO 2021

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682126 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
gianni-motors.nissan.it

RIFIUTI

La situazione si complica da aprile ci sarà lo stop al centro di Lentini

Una parte dell'immondizia ragusana dovrà essere conferita altrove. Costi aggiuntivi e soluzioni al vaglio già all'ordine a Palermo nel confronto con l'assessore Baglieri.

LAURA CURELLA pag. VIII

POZZALLO

Migranti, arrivano fondi statali pari a poco più di 1,5 milioni euro

SERVIZIO pag. VII

RAGUSA

Morì in carcere ora la Procura ha chiesto l'archiviazione

SALVO MARTORANA pag. VII

EVENTO

Il Dantedì alla ragusana tra approfondimenti e momenti di lettura

Il centro Sessi ma anche la compagnia Godot in prima linea nel concerto delle iniziative assunte per celebrare l'Alighieri. In evidenza anche A tutto volume.

MICHELE BARBAGALLO pag. VI

# Folla all'Hub: «Venite con i moduli pronti»

**Covid. La raccomandazione dell'Asp in attesa di risolvere le lunghe file in attesa di «corsie specifiche»**
**La vaccinazione va avanti comunque a pieno ritmo: già 43.201 i vaccini somministrati in tutta la provincia**

Un nuovo decesso contagi in crescita (Scicli preoccupa) un ricovero in meno. Comiso chiude le scuole



«Venite con i moduli pronti». È questo il senso della raccomandazione dell'Asp in attesa di risolvere le lunghe code per quanto concerne l'utilizzo di «corsie specifiche». La vaccinazione va avanti comunque a pieno ritmo: già 43.201 i vaccini somministrati in tutta la provincia. Per quanto riguarda, invece, il bollettino di ieri, i contagi risultano essere in crescita (Scicli in particolare preoccupa) mentre si registra un ricovero in meno. La città di Comiso ha chiuso i plessi scolastici dell'Istituto comprensivo Pirandello sino al 31 marzo.

GABRIELLO RICCOTTI LA ROCCA pag. II




Ragusa. Fermo per strada a parlare con un automobilista blocca il traffico e quando richiamato dai poliziotti li minaccia con un'arma: «Ora vi dico chi si deve spostare»

MICHELE FARINACCIO pag. VII

I RISTORATORI

«Se riapriamo il 6 non ci fermiamo o sarà la fine senza veri sostegni»

CONCETTA BONINI pag. IV

ACATE ZONA ROSSA



Il sindaco Di Natale «Appelli ignorati da più settimane e ora piangiamo»

VALENTINA MACI pag. III

Ragusa. Il presidente del Cui Lavima e il sindaco Cassì diconola loro

## «Università, sui tagli c'è poco da fare»

Il futuro del Cui Ragusa è a rischio? A rispondere all'interrogativo sono il presidente del consorzio Pinuccio Lavima ed il sindaco Peppe Cassì, dopo le dichiarazioni della parlamentare del Mis Stefania Campo circa la bocciatura durante la discussione della legge finanziaria dell'emendamento per destinare 2 milioni di euro in più ai piccoli consorzi universitari, tra cui quello ibleo. "Ovviamente sarebbe da molti negare l'utilità di un incremento dei fondi per i consorzi" ha dichiarato Lavima.

LAURA CURELLA pag. VI



Ragusa. La denuncia del sindacato sulla carenza d'organico

## «Agenzia delle entrate, siamo al collasso»

La direzione provinciale di Ragusa dell'Agenzia delle entrate è ormai al collasso per quanto riguarda la consistenza di organico anche in seguito agli ultimi pensionamenti. È il senso della forte denuncia che arriva dalla Cisl Fp Ragusa Siracusa in una nota che, sottoscritta dal segretario generale, Daniele Passanisi, e dal responsabile dipartimento funzioni centrali, Giovanni Scrofani, è stata trasmessa al direttore regionale della Sicilia di Agenzia delle entrate.

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX



OGGI FEDERALBERGHI PRESENTA IL NUOVO CORSO DI FORMAZIONE IN HOSPITALITY MANAGEMENT

# Il turismo è in ginocchio ma non rinuncia a programmare il futuro

LUCIA FAVA

Resistere alla crisi passa anche per una buona formazione che possa andare incontro alle nuove esigenze del mercato del lavoro. È in programma oggi alle 11, presso i locali di Commerfidi, in via Enzo Baldoni a Ragusa, la conferenza stampa promossa da Federalberghi del percorso formativo tecnico superiore con il rilascio del diploma in "Hospitality management – Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico ricettive".

Si tratta di una figura professionale nuova, con specifiche competenze nell'ambito della gestione delle strutture turistico-ricettive, capace di svolgere attività di coordinamento, organizzazione, programmazione, gestione e controllo delle diverse funzioni aziendali. L'appuntamento odierno sarà un'occasione importante per illustrare l'investimento in competenze e qualità dei servizi che Federalberghi intende realizzare per il rilancio delle attività in un settore particolarmente colpito dalla crisi pandemica quale quello turistico ricettivo.

All'incontro con i giornalisti interverranno il presidente regionale Federalberghi Sicilia Nico Torrisi, il presidente provinciale Federalberghi Ragusa Rosario Dibennardo, il presidente dell'Its Fondazione Archimede di Siracusa Andrea Corso e il presidente di Logos società cooperativa di Comiso, Rosario Alescio. Saranno inoltre presenti il presidente regionale Confcommercio Sicilia Gianluca Manenti, il direttore dell'Its Fondazione Archimede Giovanni Di Mauro e il presidente di Commerfidi Salvatore Guastella.

Intanto, sul fronte del turismo, in provincia di Ragusa, la situazione resta molto difficile. Secondo le stime Confcommercio, nell'area iblea, nel solo 2020, sono sparite dal mercato circa 150 imprese del commercio non alimentare e dei servizi, di cui circa la metà esclusivamente a causa della pandemia. Tra i settori più colpiti, la ristorazione, la filiera del turismo, il settore abbigliamento e calzature e il comparto culturale e ricreativo dove, tra cinema e spettacoli dal vivo (musica, teatro, danza), le perdite hanno superato il milione di euro.

Un segnale di spiraglio resta l'aeroporto Pio La Torre che, in questi mesi di semi-lockdown, ha continuato ad essere operativo grazie alla continuità territoriale. Da maggio dovrebbero riprendere anche i voli Ryanair per Bruxelles Charleroi, Milano Malpensa, Pisa e Francoforte Hahn. Erano stati sospesi a gennaio. La compagnia irlandese, a causa della pandemia e delle misure restrittive attuate dai vari governi, aveva deciso per un taglio dei voli negli scali aeroportuali italiani e per una sospensione totale in 11 aeroporti: Alghero, Cuneo, Trieste, Ancona, Rimini, Genova, Parma, Pescara, Perugia, Crotone e, appunto, Comiso. A maggio ripartiranno i collegamenti, sul sito del vettore low cost i biglietti sono già in vendita. Per quanto riguarda la summer 2021 dello scalo ibleo permane comunque l'incertezza. In questi mesi la società di gestione dello scalo comisano ha avuto diverse interlocuzioni con alcune compagnie aeree ma è difficile programmare, quando la prima delle incertezze riguarda proprio i colori che assumeranno le varie regioni italiane già dopo Pasqua.




Resta la nota positiva dei numeri dei passeggeri per i voli in continuità per Roma e Milano. Dopo i primissimi voli caratterizzati da da pochi passeggeri, per le rotte in continuità migliorano le percentuali di riempimento degli aeromobili. E i prezzi dei biglietti, calmierati e fissi in qualsiasi stagione dell'anno, cominciano a sembrare più competitivi, specie se rapportati ai costi dei voli per gli stessi scali (Roma e Milano) da altri aeroporti siciliani.

COMISO: L'ANNUNCIO DEL SINDACO SCHEMBARI

# Troppi contagi, chiusi sino al 31 i plessi dell'istituto Pirandello

**COMISO.** Il sindaco Maria Rita Schembari, in seguito a dettagliata relazione della direzione sanitaria e ad autorizzazione del dipartimento di prevenzione dell'Asp di Ragusa, ha firmato nella serata di ieri l'ordinanza n. 23 con la quale si sospendono tutte le attività didattiche e scolastiche dell'Istituto comprensivo "Pirandello" in tutti e tre i plessi in cui le classi sono ubicate, da oggi fino al 31 marzo. "Il provvedimento di estrema urgenza si è reso improcrastinabile - sottolinea Schembari - per la crescita esponenziale del numero di casi e al fine di evitare la formazione di ulteriori cluster a causa del contatto con soggetti positivi anche se asintomatici. Si invitano tutte le famiglie a rispettare ogni norma dettata per il contenimento del contagio e a far sottoporre, con senso di responsabilità, i propri figli allo screening dedicato nei giorni di martedì 30 marzo, giovedì 1 aprile dalle 15 alle 18, e sabato 3 aprile dalle 9 alle 13, presso il piazzale del mercato ortofrutticolo di Comiso". In queste ultime ore, il sindaco aveva diramato, poi, una comunicazione per criticare l'atteggiamento di alcuni componenti della cittadinanza. "Festeggiare compleanni, riunirsi tra amici, in spregio ai divieti, è un attentato alla salute pubblica - aveva spiegato - cioè un reato. E non dite che ci vogliono i controlli: io so che non si deve rubare e non lo faccio, anche se non c'è una guardia armata davanti ad ogni portone". Parole molto pesanti quelle utilizzate dal primo cittadino in collegamento con la difficoltà di una situazione che è stata ventilata da più parti. Il sindaco ha dunque chiesto ai propri concittadini di comportarsi in maniera responsabile e da adulti. I controlli ci sono ma non si può pretendere che ci sia un vigile urbano a ogni porta. Insomma, è stata valutata come pesante l'attuale situazione ed è stato richiesto un ulteriore impegno per evitare che possano registrarsi disagi ancora più pesanti.

# Hub, la folla c'è ancora e l'Asp adesso invita «Venite con i moduli»

**Covid.** Assembramenti e proteste anche a Modica, arrivano i Cc
Nuovo decesso, contagi in aumento e un ricoverato in meno

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Ci sono ancora polemiche sulle lunghe code che si verificano all'esterno dell'hub provinciale di Ragusa. Le criticità non sono state ancora risolte e la gente continua a lamentarsi per le troppe ore di attesa. La stessa cosa è accaduta anche nella giornata di ieri con le proteste di tanti. Sulla questione è intervenuto, sui social, anche il segretario del Pd di Ragusa, Peppe Calabrese: «Di certo – ha scritto - qualcosa non sta funzionando al point vaccini dell'ex ospedale civile. Sindaco e manager Asp, individuino le criticità e rendano accettabile l'eventuale attesa per il vaccino. Troppo presto per dare giudizi, ma saremo vigili. Aspettiamo qualche altro giorno».

Lo stesso problema si è verificato ieri mattina anche nel Centro vaccinale di via Sacro Cuore a Modica dove è stato richiesto l'intervento dei carabinieri. Dall'Asp si sta cercando di trovare soluzioni per risolvere le criticità e ieri,l'ufficio stampa ha avviato una campagna per invitare tutti coloro i quali debbano vaccinarsi a scaricare i moduli andando sul sito asp.rg.it/moduli-vaccinazione. Recarsi all'hub con i moduli già compilati farebbe risparmiare parecchio tempo e alleggerirebbe le code.

## Dove e quando i test rapidi



Per chi avesse necessità di dover effettuare il test rapido, oggi, in tutta la provincia, sono diversi i drive-in aperti. Chi dovrà effettuare il tampone potrà recarsi: a Ispica, nella sede della Protezione Civile dalle 15 alle 17; Modica, presso la sede di palazzo san Domenico, dalle 16 alle 20; Pozzallo, area Asi, dalle 15 alle 17; Ragusa, Teatro Tenda, dalle 10 alle 12; Scicli, contrada Zagarone, dalle 15 alle 17; Vittoria, ex Fiera Emaia, dalle 9 alle 13.

C. R. L. R.

Intanto, al netto delle polemiche, continua a pieno ritmo la campagna vaccinale in tutta la provincia. Al 23 marzo, data dell'ultimo aggiornamento, erano 43.201 i vaccini somministrati, 29624 prime dosi e 13577 seconde: 6992 AstraZeneca, 3092 Moderna e 33117 Pfizer.

Per quanto riguarda, invece, la situazione Covid, il bollettino relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina, riporta un nuovo decesso di persona positiva al Coronavirus. Si tratta di un uomo di 89 anni di Modica, deceduto nel reparto di Malattia Infettive del Giovanni Paolo II dove era ricoverato. Sale così a 209 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Ma questo database, purtroppo, è destinato ad essere aggiornato perché ieri, da Scicli, è arrivata la notizia di un altro decesso di una persona positiva al Covid, ancora non conteggiato nel bollettino di ieri.

Per quanto riguarda i contagi, la curva ritorna a salire e i positivi sono adesso, complessivamente, 614 (mentre ieri erano 589) e, di questi, 570 si trovano in isolamento domiciliare, 13 sono alla Rsa di Ragusa e 31 ricoverati nei reparti Covid del Giovanni Paolo II e Guzzardi di Vittoria. Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 61 (-7), Chiaramonte 1 (-1), Comiso 41 (+7), Giarratana 1 (-), Ispica 28 (-), Modica 31 (+11), Monterosso Almo 4 (+1), Pozzallo 17 (-), Ragusa 144 (+13), Santa Croce Camerina 39 (+1), Scicli 158 (+17), Vittoria 45 (-1).

Diminuisce il numero dei ricoverati che passa dai 32 di ieri a 31 e sono così distribuiti: 29 al Giovanni Paolo II (18 in Malattie Infettive, 7 in Area Grigia e 4 in Terapia Intensiva). Due sono invece ricoverati nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine sono 8181 (15 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 379.991 tamponi (2351 in più rispetto al giorno precedente): 106.370 molecolari, 22.324 sierologici e 251.297 test rapidi. Dai dati dell'ultimo bollettino Covid, preoccupa il nuovo incremento di positivi a Scicli che ha registrato un +17 rispetto al giorno precedente.

# Rifiuti, la situazione si complica da aprile stop al centro di Lentini

- Una parte dei rifiuti ragusani dovrà essere conferita altrove
- Costi aggiuntivi e soluzioni al vaglio già martedì a Palermo, nuovo confronto con l'ass. Baglieri

LAURA CURELLA

**RAGUSA.** Nuove criticità per quanto riguarda il sistema rifiuti regionale, che toccheranno anche l'ambito ragusano. Ad entrare nell'argomento è stato il sindaco del Comune capoluogo Peppe Cassì: "Il dato di fatto è che Lentini, dal primo di aprile, non accetterà più i nostri rifiuti, come quelli di altri 157 Comuni siciliani che prima vi conferivano". I rifiuti provenienti dal territorio ibleo sono una minima parte, spiega Cassì, dato che a livello provinciale la differenziata si attesta al 65%. "Si tratta di una parte residua del 35% di indifferenziato, il sottovaglio, ovvero la parte umida dopo la biostabilizzazione che l'indifferenziato subisce nell'impianto di Cava dei Modicani".

Le Srr siciliane hanno affrontato la problematica martedì scorso durante un incontro a Palermo. "Stiamo cercando una nuova collocazione - ha proseguito Cassì - in tal senso ci sono interlocuzioni in corso con il Dipartimento regionale. È probabile che saremo costretti a conferire questa parte di rifiuti fuori Sicilia. L'aggravio di costi del servizio? La Regione sta valutando come indennizzare i Comuni, recuperando risorse da altre misure".

Cassì è quindi tornato a parlare "di un grave problema" di impianti in Sicilia. "Come Srr Ragusa stiamo cercando di individuare una importante soluzione, a medio e lungo termine. Abbiamo evidenziato al presidente Musumeci la possibilità che tre ambiti del Sud est siciliano, ovvero la Srr Ragusa, Srr Siracusa e la Srr Kalat Ambiente, stipulino una convenzione in maniera da sfruttare i punti di forza dei tre territori, raggiungere il principio di autosufficienza e chiudere l'intero ciclo rifiuti all'interno dell'ambito allargato. Abbiamo già effettuato numerosi incontri per arrivare a questa ipotesi". Cassì ha parlato di una sinergia positiva, facendo alcuni esempi: "Il problema irrisolto della nostra Srr è quello della nuova discarica, che non avremo a breve perché non c'è alcuna intesa tra i Comuni iblei in questo senso. Con l'accordo al quale stiamo lavorando, potremo sfruttare le potenzialità della nuova discarica prevista nell'impianto di Kalat. Viceversa, potremmo mettere a disposizione del sistema sovrambito le opportunità che si avranno dal nuovo impianto di compostaggio di Vittoria". Ed ancora, a Ragusa dovrà essere realizzato, così come prescritto dalla Regione, un nuovo impianto che serve per la produzione di combustibile solido secondario. Cassì ha parlato di "un tentativo accolto con favore dalla Regione e dal nuovo assessore ai Rifiuti, Daniela Baglieri", con il quale oggi è in programma un nuovo confronto in video conferenza.

## RACCOLTA DIFFERENZIATA

# Dalla Regione cinque milioni di euro per i comuni ricicloni

**PALERMO.** Cinque milioni di euro dal governo Musumeci per i Comuni virtuosi in tema di rifiuti solidi urbani. È stato pubblicato sul sito della Regione il decreto interassessoriale che assegna un contributo agli enti locali che nel corso del 2019 hanno superato il 65% della raccolta differenziata. A beneficiarne sono 134 Comuni. «Cresce di anno in anno - evidenzia l'assessore Zambuto - il numero dei Comuni "ricicloni". Nel 2018 erano 79 e l'anno precedente appena 31. Un aumento che conferma una sempre maggiore sensibilità ambientale da parte dei siciliani, oltre all'impegno quotidiano dei sindaci». Ai Comuni beneficiari è stata assegnata una somma fissa di 18.656 euro e una variabile in base alla popolazione.

Sono 24 in provincia di Agrigento, capoluogo incluso, e 9 in provincia di Caltanissetta. In provincia di Catania (20): Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Belpasso, Biancavilla, Camporotondo Etneo, Castel di Iudica, Grammichele, Licodia Eubea, Maletto, Mazzarrone, Militello in Val di Catania, Mineo, Mirabella Imbaccari, Raddusa, Ramacca, San Cono, San Michele di Ganzaria, Santa Venerina, Scordia e Vizzini. Quattro i Comuni in provincia di Enna e 23 in provincia di Messina. Ventisette a Palermo e appena quattro in provincia di Ragusa (4): Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo e Ragusa. Mentre in provincia di Siracusa i Comuni premiati sono 6: Buccheri, Buscemi, Ferla, Portopalo di Capo Passero, Solarino e Sortino.

Infine la provincia di Trapani ottiene il beneficio per 17 amministrazioni comunali: Buseto-Palizzolo, Calatafimi-Segesta, Custonaci, Favignana, Gibellina, Marsala, Mazara del Vallo, Paceco, Pantelleria, Partanna, Petrosino, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, San Vito Lo Capo, Valderice e Vita.

# Al via la procedura di revisione dei Prg

**Regione.** Gli articoli 31 e 41 della Finanziaria approvati dall'Ars determinano lo stanziamento di 500mila euro per la costruzione dei Piani urbanistici generali. Agli enti locali risorse per la redazione dei piani attuativi

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** La riforma dell'Urbanistica realizzata dal governo Musumeci e firmata dall'assessore Toto Cordaro, entra nel vivo e procede a passi operativi verso gli obiettivi fissati tendendo la mano ai territori, con interventi ai comuni e agli enti locali siciliani.

Il combinato disposto degli articoli 31 e 41 della Finanziaria, approvati alcuni giorni fa a Sala d'Ercole, crea infatti un primo effetto di ricaduta in tal senso. «È in arrivo - chiarisce l'assessore Cordaro - un contributo di 500mila euro per compensi spettanti ai professionisti o ai componenti degli uffici comunali incaricati, disciplinato da un decreto del dipartimento Urbanistica per la costruzione da parte dei comuni dei Pug, (Piani urbanistici generali ndr)».

Si tratta in pratica degli strumenti che prendono il posto dei Prg i vecchi piani regolatori. Per questi si avvia di fatto una procedura di revisione sostanziale.

Agli enti locali siciliani inoltre andrà anche una risorsa economica per la redazione, rielaborazione e revisione dei Piani attuativi, tra questi ricorda l'assessore «quelli di lottizzazione, di recupero per gli insediamenti produttivi e gli studi settore come quelli per esempio relativi alle zone industriali».

Un fondo che prevede un'ulteriore dotazione di 500mila euro è sempre contenuto nell'articolo 31 per la definizione delle oltre 360mila pratiche di sanatoria che partono dalla l.47 del 1985 fino alla l.326 del 2003 «tutto quello che non si potrà sanare dovrà essere demolito», chiarisce l'esecutivo. Tocca alle disposizioni contenute nell'articolo 41 della Finanziaria, di iniziativa parlamentare condiviso con il governo, invece procedere a erogare la risorsa di 500mila euro attraverso il fondo di rotazione ai comuni per la demolizione delle opere abusive e il ripristino dello stato dei luoghi «Ciò avverrà -specifica Cordaro- previo parere della commissione Ambiente, attraverso un'apposita graduatoria e tramite un decreto dell'assessore. D'altronde sanatoria e demolizione sono due facce della stessa medaglia: la certezza del diritto».

E poi, in attesa di essere approvato c'è l'articolo 2 della Finanziaria in cui si trova la modalità di finanziamento del Piano territoriale regionale che rappresenta il cuore della riforma urbanistica con uno stanziamento previsto di 500mila euro per tre anni che andranno a finanziare le commissioni di lavoro presieduta dal dirigente generale del dipartimento Urbanistica con il supporto degli ordini professionali per passare di fatto alla fase operativa della redazione.

La legge infatti ha fissato un arco temporale di un anno di tempo dall'entrata in vigore per stilare il documento-chiave. Uno spazio congruo per attuare lo schema previsto dalla riforma provando a restituire le regole al governo del territorio.

## TANCREDI PRESIDENTE DI ATTIVA SICILIA

PALERMO. Sergio Tancredi è il nuovo presidente di Attiva Sicilia. La decisione è stata presa all'unanimità dai deputati regionali aderenti al gruppo parlamentare all'Ars. Il presidente uscente, Valentina Palmeri, avendo aderito ai Verdi, resterà nel gruppo di Attiva Sicilia, in qualità di indipendente. «Il nostro è un gruppo politico improntato sull'impegno civico, sulla partecipazione e sulla collaborazione con altri movimenti - spiega Sergio Tancredi - e quindi sono legittime battaglie importanti quali quelle legate alla tutela dell'ambiente. Ciò anche da posizioni indipendenti dall'indirizzo politico del gruppo stesso che ha scelto, sin dalla sua costituzione, di essere dalla parte dei siciliani al di là di ideologie e bandiere».



LA MARATONA ALL'ARS

# Finanziaria ai supplementari Micciché "evoca" anche Giletti

**PALERMO.** La Finanziaria va ai tempi supplementari. Nonostante le "marce forzate" imposte per chiudere i lavori entro la giornata di ieri dal presidente dell'Ars Gianfranco Micciché, il tour de force di Sala d'Ercole va avanti anche oggi per completare l'esame e il voto di tutti gli articoli. La lentezza dei primi giorni non è stato più recuperata, nonostante le criticità dettate dalla gestione provvisoria. Affidato verosimilmente all'andamento a oltranza la trattazione dell'articolo 2 che contiene una considerevole quantità di norme di spesa al suo interno.

Ieri l'Ars nella doppia sessione tra mattino e pomeriggio ha approvato una serie di norme contenute nella legge di stabilità regionale, prima del rush finale su cui si concentrerà poi il confronto tra maggioranza e opposizione.

In arrivo 5 milioni per l'assistenza igienico sanitaria ai disabili, ma anche incentivi per l'acquisto di auto elettriche. I 5stelle incassano la norma che riapre i termini per l'accesso al fondo della non autosufficienza e la disabilità, mentre unanime è stato il voto del parlamento siciliano che assegna 5 milioni per i porti di cui 2 alle isole minori. Sempre nel corso della seduta di ieri il presidente della commissione Bilancio Riccardo Savona - al quale Micciché ha dato il compito di scandire la scaletta degli articoli da trattare e che è stato ringraziato per il lavoro complessivo svolto anche dal segretario regionale dem Anthony Barbagallo - ha annunciato che dopo l'approvazione della Finanziaria, l'Ars, con un ordine del giorno, indicherà al governo le priorità per l'assegnazione dei "ristori" alle categorie produttive colpite dalla crisi.

La Giunta andrà a riunirsi nel primo martedì utile dopo che la manovra è stata esitata. L'utilizzo dei fondi extraregionali dovrebbe essere applicato a queste finalità, come ha ribadito lo stesso Savona, oltre ad aver coperto 54,5 milioni della manovra.

Arrivano intanto 5 milioni di euro per il restauro delle sale cinematografiche, somme che saranno gestite dall'assessorato ai Beni culturali. «È un lavoro importante svolto dal Parlamento regionale, che ha l'obiettivo di valorizzare ulteriormente le sale cinematografiche, alcune di grande pregio storico-artistico - commenta l'assessore ai Beni culturali e all'Identità siciliana, Alberto Samonà - mostrando attenzione nei confronti dei Comuni e vicinanza al mondo della cultura e dello spettacolo».

Non sono mancati i siparietti tra i parlamentari con il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, che ha alternato ai consueti scambi di battute con il "caro nemico" Antonello Cracolici dei giorni scorsi, una performance in assolo, come sull'articolo 109 che riguardava il finanziamento del pedaggio nella città peloritana.

Micciché, al termine dell'ennesima spiegazione fornita dal governo, dopo che il leghista Antonio Catalfamo aveva più volte sollecitato l'ok all'articolo, ha sbottato: «Se approviamo quest'articolo facciamo un regalo a Giletti, vedete che fanno una puntata apposta».

Muro contro muro tra maggioranza e opposizioni, proseguito per due giorni sull'articolo 130, poi stralciato, che riguardava le concessioni dei servizi aggiuntivi nei luoghi e istituti ci cultura: «Non si può procedere per legge al rinnovo di questi servizi», ha dichiarato Barbagallo.

È stata abrogata la tassa di concessione regione a carico delle agenzie di viaggio e l'assessore al Turismo, Manlio Messina, intervenendo in Aula ha ricordato che sono fermi i contributi per il mancato sbigliettamento a favore dei teatri a causa di un ricorso al Tar e per una richiesta avvenuta da parte dell'antitrust.

Riconosciuta, dopo tante polemiche e ironie supplementari, la disciplina del Koshido Budo, come originaria della Sicilia: «Non costa un solo euro è solo un riconoscimento formale», ha detto Micciché.

GIU. BI.

I NUMERI IN SICILIA

# Salgono i positivi, ieri 895 nuovi casi e tasso al 3,5%

**PALERMO.** Torna a salire il numero dei nuovi positivi nell'isola: sono 895 su 25.226 tamponi processati, con una incidenza di poco superiore al 3,5%, in aumento rispetto al giorno precedente. La regione resta nona per numero di contagi giornalieri, ma i numeri ovviamente suonano come allarme.

Le vittime sono 20 e portano il totale a 4.513. Il numero degli attuali positivi è di 15.994 con 393 casi in meno rispetto al giorno precedente; i guariti sono infatti 1.268.

Resta stabile invece la situazione negli ospedali: i ricoverati sono 931, gli stessi di ieri, quelli nelle terapie intensive sono 118, uno in meno.

Un andamento confermato anche dal report settimanale sulla situazione in Sicilia. Dal 17 al 23 marzo, secondo l'analisi della Fondazione Gimbe, risulta in peggioramento l'indicatore relativo ai «Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti" (338, erano 303 settimana precedente) e si registra un aumento dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente (variazione percentuale pari al 20,3%). Sotto soglia di saturazione i posti letto occupati da pazienti Covid in area medica 21% (media Paese 43%) e terapia intensiva al 15% (media Paese 39%).

La percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 4,1% (media Italia 4,4%) e la percentuale di over 80 che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 16,5% (media Italia 19,1%), mentre hanno fatto in Sicilia la prima dose il 21,5% (media Italia 27,4%)



**Nino Cartabellotta**
Per Gimbe «peggiora l'indicatore relativo ai positivi per 100.000 abitanti in Sicilia»

# Quasi 23.700 casi, ma l'indice Rt scende a 1

**Piccolo segnale positivo.** L'epidemia continua però a viaggiare su numeri alti e e la pressione dei ricoveri si fa sentire
Il tasso di positività sale dal 5,8 al 6,8, Lombardia sempre in testa. Battiston: «Situazione incerta e delicatissima»

**ROMA.** Aumentano i casi positivi al virus SarsCoV2 in Italia, vicini a 23.700, mentre l'indice di contagio Rt scende a 1: un segnale che invita all'ottimismo in una situazione senza dubbio molto difficile e complessa, nella quale l'epidemia di Covid-19 viaggia su numeri ancora molto alti e la pressione dei ricoveri si fa sentire sul Servizio sanitario nazionale.

I dati del ministero della Salute hanno registrato ieri un incremento di 23.696 casi, rispetto ai 21.267 del giorno precedente; sono stati rilevati con 349.472 tamponi, fra molecolari e antigenici rapidi, in lieve calo rispetto ai 363.767 del giorno precedente. Il tasso di positività, calcolato facendo il rapporto tra casi positivi e totale dei tamponi, è salito dal 5,8% di giovedì al 6,8% di ieri. Stazionario invece il numero dei decessi: anche ieri sono stati 460, un numero decisamente alto. Sono complessivamente 3.620 i ricoverati nelle unità di terapia intensiva, 32 in più ieri, saldo giornaliero tra entrate e uscite, e i nuovi ingressi sono stati 260, 40 in meno rispetto al giorno precedente. I ricoverati nei reparti ordinari sono in totale 28.424, appena 14 in meno in 24 ore.

Fra le regioni, la Lombardia ha registrato in un giorno un incremento di 5.046 casi, seguita da Piemonte (2.582), Emilia Romagna (2.070), Campania (2.068), Lazio (2.055), Puglia (2.033), Veneto (1.861) e Toscana (1.518).



Ci troviamo in una «situazione incerta e delicatissima, stretta fra l'esigenza di tenere basso il contagio e quella di far riprendere l'economia e l'attività scolastica» e nella quale non va dimenticato che ci troviamo in presenza di «un serbatoio di una grandissima quantità di infetti attivi», osserva il fisico Roberto Battiston, dell'università di Trento e coordinatore dell'Osservatorio dei dati epidemiologici in collaborazione con Agenas. Sono suoi i calcoli secondo i quali l'indice Rt è sceso a 1. «Il valore di Rt è riferito a quattro giorni fa e probabilmente nei prossimi giorni è destinato a scendere, se la situazione del colore delle regioni rimarrà la stessa», ha osservato il fisico, che monitora l'epidemia usando i dati della Protezione civile con risultati simili a quelli dell'Istituto superiore di Sanità e Fondazione "Bruno Kessler", che usano un metodo di calcolo basato su dati non disponibili al pubblico.

Al momento, prosegue il fisico, «l'unica possibilità concreta è accelerare con i vaccini, abbassando in questo modo Rt sotto la soglia di guardia». Di fatto, osserva «siamo ancora nel pieno dell'epidemia e un valore di Rt appena sotto uno ci dice che l'epidemia, anche se non cresce ulteriormente, non se ne sta andando. Essendo nel pieno dell'infezione dominata dalla variante inglese l'unica soluzione per tenere Rt sotto 1 sembra siano proprio le zone rosse».

I vaccini giocano un ruolo di primo piano nel controllo della pandemia anche per il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, secondo il quale «già a 3 o 4 settimane dalla somministrazione dalla prima dose si ottiene una copertura elevata e sei difesa dalla malattia». E sugli anziani: «Siamo vicini a 3 milioni di anziani vaccinati over 80 con almeno una dose» e «realisticamente per metà aprile tutti gli over 80 che desiderano esser vaccinati avranno ricevuto almeno una prima dose».

Mette l'accento sul ruolo importante delle misure di contenimento dell'epidemia la Fondazione Gimbe, che nel suo monitoraggio relativo alla settimana dal 17 al 23 marzo rileva che, «grazie alle restrizioni nel pieno della terza ondata di Covid-19, si intravedono i primi segnali di miglioramento: dopo quattro settimane consecutive si inverte il trend dei nuovi casi settimanali e si riduce l'incremento percentuale dei nuovi casi».

**Oggi la cabina di regia.** I numeri sono ancora drammatici e il governo non vorrebbe rischiare

# Doccia fredda sugli aperturisti: dopo Pasqua riaperture difficili

LUCA LAVIOLA

**ROMA.** La cabina di regia sull'emergenza Coronavirus convocata oggi dal premier Mario Draghi per discutere del nuovo decreto Covid dovrà confrontarsi con quasi 24 mila tamponi positivi e altri 460 morti nelle ultime 24 ore. Numeri sempre drammatici - ormai anomalo quello delle vittime rispetto ad altri grandi Paesi europei - che condizionano le ipotesi di riaperture dopo Pasqua, alla scadenza del provvedimento ora in vigore, il 6 aprile. Il decreto legge con le nuove misure dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri nei primi giorni della prossima settimana, forse martedì. In ballo ci sono il ritorno a scuola, che il premier e alcuni ministri vorrebbero anche in zona rossa, il ripristino del sistema originario dei colori - compreso il giallo sospeso in questo periodo -, con le decisioni sugli spostamenti tra regioni e sulle attività produttive. Una strategia per le prossime settimane che vede confrontarsi linee molto diverse all'interno dell'esecutivo di Draghi.

Il premier intende anche questa volta, nelle decisioni sulle misure anti contagio, farsi guidare dalle indicazioni della scienza e dunque dai dati epidemiologici. La speranza per ora è che nei 12 giorni che mancano al 6 aprile la curva dei contagi inizi a raffreddarsi, ma dopo qualche timido segnale incoraggiante negli ultimi giorni, ieri e oggi c'è stata la doccia fredda con quasi mille morti e 45 mila positivi. Segnali che uniti alla lentezza della campagna vaccinale - di cui fanno le spese soprattutto i più anziani, la categoria maggiormente colpita dai decessi - potrebbero alimentare gli argomenti dei ministri «rigoristi», tra cui vengono collocati il ministro della Salute Roberto Speranza, il ministro della Cultura Pd Dario Franceschini e Stefano Patuanelli (Agricoltura, M5S). L'ipotesi che prevale tra i ministri più prudenti è quella di prolungare le restrizioni attuali oltre Pasqua.

Intanto le regioni si preparano a un altro weekend blindato, tutte in zona rossa o arancione come da decreto (con la Sardegna ex bianca e ora arancione), mentre oggi il monitoraggio settimanale dovrebbe permettere il passaggio alla fascia arancione del Lazio. In bilico il Veneto, la Lombardia dovrebbe restare nella zona rossa mentre la Toscana spera di uscire dall'area di massima restrizione.

Sui controlli delle forze dell'ordine, che sulle strade non sono apparsi in questo periodo paragonabili a quelli del lockdown del marzo 2020, si inserisce una sentenza del Gup di Milano Alessandra Del Corvo, che ha assolto «perché il fatto non sussiste» un 24/enne a processo per aver mentito nell'autocertificazione. Il giovane era accusato di falso a seguito di un controllo proprio un anno fa, ma il giudice ha stabilito che «un simile obbligo di riferire la verità non è previsto da alcuna norma di legge» e, anche se ci fosse, sarebbe "in palese contrasto con il diritto di difesa del singolo», previsto dalla Costituzione. La stessa procura aveva chiesto l'assoluzione.

# A Pasqua vaccini in chiesa in estate nei lidi balneari Stop caos dei "fuori orario"

**Il presidente Musumeci.** «Rispettare prenotazioni». Intesa con la Cesi il 3 aprile fiale in 500 parrocchie. Vigilantes negli hub contro i furbi

ANDREA LODATO

**CATANIA.** «Scusati, cu è l'uttimo?». Non funziona così, ma è duro farlo capire. Non funziona nei centri vaccinali con la "lista" di chi arriva prima e chi dopo. Funziona con le prenotazioni per fascia oraria. Quella è, e quella va rispettata. Ma è durissimo farlo capire, così negli ultimi giorni, soprattutto dagli hub vaccinali attivati in Sicilia, sono arrivate proteste, denunciate attese interminabili, ritardi per la somministrazione dei vaccini. Nonostante la regolare prenotazione. Impasse che si registra molto meno nei centri all'interno delle strutture sanitarie, dove la presenza del personale medico e paramedico, evidentemente, serve a far comprendere e rispettare il sistema della prenotazione oraria. Negli hub, invece, è più complicato, anche se ieri, per esempio, nel grande centro di Catania di San Giuseppe La Rena tutto ha funzionato quasi come un orologio svizzero, come ha raccontato il collega Fabio Tracuzzi su Facebook «... in un'ora, compresi i 15 minuti di attesa precauzionale, dopo la puntura, ero già fuori...».

Ma il problema esiste, al punto che ieri il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha voluto ribadire con chiarezza ai siciliani il concetto: «Presentatevi 5 minuti prima dell'orario già assegnato, non di più. La prenotazione ha questa funzione».

Chiarissimo, la questione, però, a questo punto è non tanto come farlo capire ai cittadini, a cui dovrebbe bastare dirlo una volta, non ricordarlo ogni volta, ma come fare rispettare questa regola di civile convivenza. Servono davvero le forze dell'ordine schierate in assetto anti assembramento? Polizia, carabinieri, Guardia di finanza e polizia municipale si alternano con le loro pattuglie negli hub con controlli dinamici. Dovere chiedere presidi fissi sarebbe davvero una sconfitta del buon senso e della civiltà.

Così è la Regione a correre ai ripari e a stabilire che da oggi accessi agli hub, verifica degli orari di prenotazione, priorità saranno verificati dai vigilantes, per evitare, appunto, abusi, folla, furbate e scorciatoie degli incivili. Che dovranno semplicemente seguire le regole, che servono ad offrire anche a loro un servizio efficiente.

Si vedrà, dunque, nelle prossime ore se il servizio di vaccinazione siciliano che, al di là di alcuni inceppamenti fisiologici qua e là, sta risultando per sistema di tamponamenti e di vaccinazioni somministrate uno dei più efficienti in Italia, riuscirà ad andare avanti con maggiore fluidità e velocità, con il semplice rispetto delle regole di civile convivenza.

Al secondo punto delle cose da non fare per non intasare hub vaccinali e allungare le file, c'è che per il momento non devono presentarsi per il vaccino caregiver e conviventi degli estremamente fragili: per loro somministrazioni sospese e da riprogrammare a data da destinarsi. Ciò per accorciare le attese, ma anche per preservare le fiale per chi ne ha più bisogno.

Vaccini che, garantiva ieri la Regione, stanno arrivando, compatibilmente con gli intoppi che si verificano a livello nazionale ed europeo. Un po' di AstraZeneca è già arrivato, altri lotti si aspettano nelle prossime ore, anche di Pfizer.

Ma il presidente Musumeci guarda più avanti: «Spero che il vaccino Johnson&Johnson arrivi al più presto. L'assessore Razza è più ottimista di me, e dice che arriverà a metà aprile. Io mi auguro arrivi una grande quantità. Intanto - ha aggiunto - oggi arriveranno 28mila dosi di Moderna, mentre per i primi di aprile aspettiamo altre 110mila dosi tra Moderna, AstraZeneca e Pfizer che ci farebbero correre come un treno con le vaccinazioni».

Quel che la Regione ribadisce è che chi si è prenotato potrà presentarsi regolarmente nel sito indicato, perché i vaccini ci sono e non è stato apportato alcun taglio riguardante le categorie che hanno priorità.

«Nessun rallentamento - ha detto Nello Musumeci - si sta lavorando con lo stesso ritmo del primo giorno; non appena si saranno esaurite le scorte dei vaccini io stesso comunicherò ai siciliani che siamo fermi, ma speriamo che questo non debba mai accadere».

Dove vaccinare, oltre ai luoghi già deputati? L'assessorato alla Salute e la Conferenza episcopale siciliana hanno sottoscritto un accordo che mira al coinvolgimento di cinquecento chiese dell'Isola nella campagna per i vaccini. La somministrazione delle dosi si svolgerà sabato 3 aprile, vigilia di Pasqua. Il target di riferimento è quello dei cittadini di età compresa fra i 69 ed i 79 anni ai quali è destinato il vaccino AstraZeneca. Un'intesa per utilizzare al meglio la consolidata rete sociale della Chiesa come centro aggregante.

Ma non è tutto. Musumeci, un po' Aldo Moro, un po' Matteo Salvini, ha pensato ai vaccini in chiesa, ma anche nei lidi balneari. «Ne parleremo con la federazione degli stabilimenti - ha detto - ma non ci fermeremo neanche in estate».

# Non solo età, sesso, comorbilità: 5 fattori genetici dietro Covid grave

Ricerca del gruppo Ceinge a Napoli svela il ruolo di alcune mutazioni del Dna nella progressione della malattia

ENRICA BATTIFOGLIA

**ROMA.** Non soltanto età avanzata, sesso maschile e presenza di altre malattie: a scatenare le forme più gravi di Covid-19 sono anche le caratteristiche genetiche. Si sospettava, ma la conferma arriva adesso dalla scoperta, tutta italiana, di 5 fattori genetici legati alla forma più grave della malattia. «Abbiamo individuato 5 fattori genetici che si trovano nel Dna umano», dice all'Ansa Mario Capasso, del gruppo del Ceinge-Biotecnologie avanzate di Napoli, che ha coordinato la ricerca con Achille Iolascon, entrambi docenti di Genetica medica dell'università Federico II di Napoli. «Poiché queste mutazioni del Dna - prosegue - vanno ad alterare geni che hanno ruolo nella malattia, diventa possibile individuare geni coinvolti nell'origine e nella progressione della malattia».

Pubblicato sulla rivista iScience (Cell Press), il risultato apre la strada a nuovi test genetici in grado di prevedere se la malattia potrà avere un decorso grave. I 5 fattori genetici sono mutazioni che alterano il funzionamento di due geni, chiamati Tmprss2 e Mx1. Adesso diventa possibile completare il quadro delle cause all'origine delle forme gravi. I fattori di rischio finora noti, ossia età avanzata, sesso maschile e comorbidità, non riuscivano a spiegare completamente l'ampio spettro delle manifestazioni cliniche della malattia.

«Come noi, altri gruppi di ricerca stanno studiando la genetica della predisposizione a contrarre la malattia; alcuni hanno identificati fattori che influenzano risposta immunitaria, altri hanno fattori genetici legati ai gruppi sanguigni», prosegue Capasso. Quello che emerge con chiarezza, aggiunge, è che il Covid-19 «è una malattia complessa, nella quale giocano un ruolo tanti fattori genetici». Già un anno fa lo stesso gruppo del Ceinge aveva ipotizzato il ruolo di fattori genetici nello sviluppo di una forma di Covid-19 più aggressiva. La conferma è arrivata adesso, con l'analisi dei dati genetici raccolti da oltre 1,7 milioni di cittadini europei e accessibili grazie alla collaborazione internazionale con il consorzio Covid-19 Host Genetics Initiative. Degli 1,7 milioni di dati genetici analizzati nella ricerca italiana, un milione era relativo a persone sane e oltre 7.000 a soggetti positivi, ricoverati perché avevano sviluppato una forma grave della malattia.

L'analisi genetica ha permesso di individuare sul cromosoma 21 delle caratteristiche comuni ai casi gravi e di individuare in questo modo le 5 mutazioni legate alla forma grave di Covid-19. «Questo studio getta le basi per mettere a punto nuovi test genetici che permettono di predire quali sono i soggetti ad alto rischio di sviluppare manifestazioni cliniche gravi di Covid-19» osserva Capasso. Per il ricercatore, inoltre, «un punto di forza di questo studio sta nel fatto che abbiamo utilizzato tecniche computazionali create ad hoc per studiare una così grande mole di dati genomici». Secondo Iolascon «i due geni trovati più frequentemente mutati nel gruppo dei pazienti gravi potrebbero essere potenziali bersagli terapeutici».

## Gli altri fattori di rischio già noti non spiegavano tutto

Alla ricerca hanno collaborato le biologhe Immacolata Andolfo, del Ceinge, e Roberta Russo, ricercatrice di Genetica medica dell'università Federico II e del Ceinge.